

## LA VISITA

# Maroni: «S. Matteo, è ora di rialzarsi»

Il governatore lombardo al policlinico dopo la bufera sui conti: «Entro la fine del mese approveremo i bilanci»

di Anna Ghezzi

PAVIA

Entro il 30 maggio la Regione approverà i bilanci 2014 e 2015 con il deficit ripianato da risorse proprie, a giugno il San Matteo ospiterà la riunione annuale degli Irccs lombardi e il presidente della Regione Roberto Maroni si è impegnato pubblicamente a sostenere l'ingresso del San Matteo con l'Università di Pavia nella città della scienza da 1,5 miliardi di euro progettata all'area ex Expo, il cosiddetto Human Technopole.

Maroni ieri è rimasto per tre ore al San Matteo insieme al nuovo Dg sanità della Regione, il suo fedelissimo Giovanni Daverio e al sottosegretario alla presidenza di Regione Lombardia Gustavo Cioppa, ex procuratore a Pavia. Prima Maroni si è chiuso con il presidente Giorgio Girelli e il dg Nunzio Del Sorbo nell'ufficio di presidenza al primo piano della palazzina di viale Golgi. Poi ha incontrato i direttori amministrativo, sanitario e scientifico, il Cda e i revisori dei conti insieme al presidente della commissione Sanità Fabio Rolfi e al presidente della commissione Attività produttive in Regione Angelo Ciocca, che ha fatto gli onori di casa col sindaco uscente di San Genesio, Cristiano Migliavacca.

Maroni, ha risposto sulle lettere di risarcimento danni per 55,6 milioni di euro inviate pochi giorni fa ai componenti dei vecchi cda e ai vecchi direttori: «Noi abbiamo ipotizzato, dopo una serie di iniziative, delle responsabilità dei vecchi amministratori - ha spiegato - e quindi era mio dovere, come presidente della Regione, informare le persone che noi riteniamo in parte o in tutto responsabili di queste inadempienze, di questi errori, circa questa iniziativa». Poi cosa farà la Regione? «Una volta che saranno accertati i fatti, andremo avanti. Ognuno è responsabile delle cose che fa: se le fa bene lo valorizziamo, se le fa male viene chiamato a risponderne. Come presidente, devo tutelare gli interessi della Regione».

Infine Maroni è stato condotto dal direttore sanitario, il leghista Guido Broich, già braccio destro del sindaco di Vigevano Andrea Sala in visita al Dea: al quarto piano con il preside della fa-



Da sinistra il direttore generale Nunzio Del Sorbo, il direttore sanitario Guido Broich, Roberto Maroni e il presidente del S. Matteo Giorgio Girelli

coltà di Medicina e primario di Reumatologia Maurizio Montecucco, in Chirurgia col primario

Paolo Dionigi, in Ostetricia con Arsenio Spinillo e Francesca Perotti e in Cardiologia con Luigi

Oltrona Visconti.

La visita nelle parole del presidente leghista segna una cesura,

una prima e un dopo. «Abbiamo ascoltato le iniziative in corso per chiudere la brutta pagina

che conosciamo - ha spiegato ai giornalisti senza dire nemmeno una volta "deficit" - e aprire una pagina di rilancio della struttura, a cui noi siamo molto interessati». E i bilanci fermi in Regione? «Non vedo criticità - ha detto - entro il 30 maggio approveremo i bilanci 2014 e 2015 e poi siamo pronti a dare sostegno a tutte le iniziative che il San Matteo deciderà di prendere». Confermato l'accantonamento delle risorse della Regione per coprire il rosso di 46 milioni di euro. La Regione investirà sul San Matteo? «La Regione investe sull'eccellenza sanitaria e sulle strutture che meritano - risponde Maroni - e credo che il San Matteo lo sia: risolviamo il problema del passato senza penalizzare il presente. Chiudiamo un passato che va chiuso e investiamo sul futuro. Cosa il San Matteo deve fare non lo decidiamo né io né Daverio, sono i vertici a doverci dire su cosa vogliono investire e chiederci le risorse: siamo pronti a dare il nostro supporto ma non diremo loro cosa fare, sono loro che hanno la responsabilità di gestire, di lanciare idee e proposte. Questo mi aspetto dai nuovi vertici, per la prima volta presi con una selezione basata solo sul merito».